



ANNO XII - N. 4 - OTTOBRE 1983

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 2° sem. 1983 - gratuito ai Soci C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. «PENNE MOZZE» fra le famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto 10, 31100 Treviso

## Ripetuto successo dell'annuale raduno al Bosco

Alla vigilia abbiamo avuto un pauroso temporale che sembrava intenzionato a compromettere l'esito del nostro 13° raduno al Bosco delle Penne Mozze (ma già alla sera brillavano, beneauguranti, le stelle) e la seguita giornata del 4 settembre è stata tra le più splendide dell'estate.

Il contributo determinante ce l'ha quindi rinnovato il buon Padreterno che, Lettore com'è del nostro giornale, ringraziamo in apertura della cronaca dell'avvenimento.

Agli iniziali onori ai Caduti — con deposizione di una corona d'alloro recata da un alpino in armi e da uno in congedo, e di altra corona delle sempre sensi-

tieri e dei Trasmettitori pure di Treviso; e ancora, i sempre presenti vessilli dell'Associazione Naufraghi "Galilea" e dell'Associazione Partigiani di Crespano del Grappa, e il labaro della sezione provinciale dell'A.I.D.O.

Le sezioni dell'ANA erano rappresentate, con notevole numero di soci, dai vessilli di Torino, Padova, Marostica, Pordenone, Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, e della sezione di Vittorio Veneto; presenza assai rilevante, comprovata dall'intervento dei gagliardetti (e sono più di cento) dei seguenti gruppi: Torino-sentio e Foppione di Giavena pure della sezione di Torino (con circa 80 partecipanti), Battaglia Terme, Pernu-

von, Pieve di Soligo, Quinto di Treviso, Refrontolo, Revine Lago, Riva di Valdobbiadene, Roncadelle, Santadrà, S. Giacomo, S. Giovanni di Valdobbiadene, San Fior, S. Lucia di Piave, S. Maria delle Vittorie, S. Maria di Feletto, S. Pietro di Barbozza, S. Polo di Piave, S. Vendemiano, Sarmede, Selva del Montello, Sernaglia della Battaglia, Signoresa, Solighetto, Susegana, Tarzo, Trevignano, Treviso-città, Treviso-"Salsa", Tovenà, Valdobbiadene, Val Lapisina, Valmareno, Vedelago, Villorba, Visnàdello, Vittorio Veneto "M.O. Tandura", Vittorio Veneto "M.O. Pagliarin", Vittorio Veneto-S. Lorenzo, Volpago del Montello, Zenson di Piave, Zero Branco, e quello del gruppo organizzatore di Cison di Valmarino.

Non è agevole nemmeno presentare l'elenco completo delle autorità intervenute: oltre all'on. dott. Gianfranco Rocelli e a Piera Fedato sindaco di Cison di Valmarino, c'erano i sindaci o delegati dei Comuni di Treviso, Castello di Godego, Conegliano, Gaiarine, Miane, Pieve di Soligo, Revine Lago, S. Pietro di Feletto, S. Lucia di Piave, Valdobbiadene e Vittorio Veneto, e il cav. Arnaldo Brunetto vice presidente dell'Amministrazione Provinciale; i generali M.O. Enrico Reginato, mons. Giovanni Corazza protonotario apostolico e già vicario generale dell'Ordinariato militare, Giorgio Ridolfi anche quale presidente della Confederazione fra le associazioni combattentistiche della Marca trevigiana, e Giuseppe Dal Fabbro; i consiglieri nazionali dell'A.N.A. comm. Bruno Zanetti e geom. Lino Chies; il col. Tattianelli in rappresentanza del gen. Poli comandante il Corpo d'Armata Alpino, il col. Scaraggi del 5° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto, il col. Bottero per la Divisione "Folgore", il col. Tonel del comando della V Zona Militare di Treviso, il col. Tavella per la brigata "Cadore" e il cap. Boglione della brigata "Julia", il ten. col. Munari per il 2° Stormo dell'Aeronautica Militare; la signora Giuseppina Salsa Mazzoleni figlia del gen. M.O. Tommaso Salsa e vice presidente dell'Associazione "Penne Mozze", altri congiunti di medaglie d'oro alpine e di decorati di varie armi (tra cui la signora Angela Marinelli vedova del valoroso pilota Pasquetti da Cison, decorato di medaglia d'argento), lo scultore Simon Benetton autore delle opere in ferro presenti al memoriale, il grand'uff. avv. Luigi Bertin presidente della federazione provinciale di Treviso dell'Istituto del Nastro Azzurro, il comm. G.B. Anselmi per i Mutilati ed Invalidi di guerra trevigiani, l'aiut. di batt. pil. comm. Walter Omiccioli in rappresentanza dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi dell'Ae-

ronautica, il cav. uff. Mario Galletti per il comitato provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, le ispettrici delle Infermiere Volontarie Vera De Zorzi e cav. Mercedes Genova Perissinotto, il cav. uff. Amos Rossi della C.E.A.C., il cav. Angelo Forte dell'Associazione Naufraghi "Galilea", la m<sup>ra</sup> Maria Danieli Morosin presidente della sezione di Crespano del Grappa delle Famiglie dei Caduti e Dispersi, presidenti ed altri componenti dei direttivi di innumerevoli altre associazioni; e inoltre l'arciprete don Venanzio Buosi e mons. Raffaele Pivetta, il maresciallo comandante la locale Stazione CC, e i presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma di Cison di Valmarino. Tra i molti rappresentanti delle sezioni A.N.A. ci limitiamo a citare quelli di più lontana provenienza: Ferruccio Serraglia per la sezione di Roma, e i vice presidenti della sezione di Torino Emo Pasquino, Antonio Perla e Gino Ferrero.

Molti e cordialissimi sono pure stati i messaggi di augurale adesione.

Entusiasmante saluto ci è giunto dal cielo quando — all'inizio della cerimonia — è arrivato un elicottero del 25° Gruppo "Cigno", pilotato dal magg. Miele, che con precisione ha lasciato cadere una pioggia di fiori.

Pure assai commoventi sono state le parole di don Antonio Rosolen (il quale ha concelebrato la Messa con altri due sacerdoti tra cui padre Vittorio Battaglia figlio dell'artigliere alpino Elia Battaglia disperso in Russia) e che ha concluso il commento al Vangelo con la benedizio-

Il presidente del comitato per il Bosco ha recato, anche a nome del dott. Giulio Salvadoretti per la prima volta assente a causa di malattia, il saluto ai partecipanti



Lancio di fiori dall'elicottero del 25° Gruppo "Cigno".

e il ringraziamento per quanti hanno in vario modo contribuito per la realizzazione delle nuove opere.

E' seguito il discorso ufficiale del generale medaglia d'oro prof. Enrico Reginato, il quale ha salutato le autorità e la popolazione e gli alpini e rappresentanze intervenute, con una nota di rispet-



Un gruppo delle autorità intervenute, tra cui — in centro, da destra — l'on. dott. Gianfranco Rocelli, Pierina Fedato sindaco di Cison di Valmarino, e l'alpino cav. Arnaldo Brunetto vice presidente della Provincia.

bili crocerossine di Treviso — si è levata una selva di bandiere e di gagliardetti. C'erano i labari della federazione di Treviso dell'Istituto del Nastro Azzurro e quello della sezione di Vittorio Veneto, le bandiere delle sezioni di Crespano del Grappa e di Musano dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, quelle delle sezioni Combattenti e Reduci di Borso del Grappa, Colle Umberto, Crespano del Grappa, Osigo, S. Maria delle Vittorie, Zero Branco, e di Cison di Valmarino; il labaro dei Cavalieri di Vittorio Veneto del Quartier del Piave; i labari delle sezioni Artiglieri di Follina, Vittorio Veneto, e Cison di Valmarino, e quelli dei gruppi di Treviso e di Vittorio Veneto dell'Associazione Marini d'Italia; i labari dei Reduci di Russia di Treviso e di Valdobbiadene e le bandiere delle sezioni Ex Internati di Treviso e di Follina, oltre a quelle della sezione di Treviso dell'Arma di Cavalleria, e degli Au-

mia, Chions, Villotta di Chions, S. Leonardo Valcellina, Palse, Tarvisio, La Comina di Pordenone, Porcia, e — della provincia di Treviso: Arcade, Badoere, Barbisano, Bavaria, Borso del Grappa, Breda di Piave, Caerano San Marco, Camalò, Campocroce del Montello, Campodipietra, Cappella Maggiore, Caselle di Asolo, Castelnuovo, Cavasagra, Castello di Godego, Colfosco, Collalbrigo, Collalto, Colle Umberto, Col San Martino, Conegliano-città, Corbanese, Cordignano, Cozzuolo, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Fagarè, Falzè di Piave, Falzè di Trevignano, Farra di Soligo, Follina, Fontigo, Fregona, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Guia di Valdobbiadene, Lago, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Miane, Mogliano Veneto, Monastier, Montaner, Montebelluna, Musano, Mansuè, Negrizia, Oderzo, Ogliano, Ormelle, Orsago, Osigo, Parè di Conegliano, Pianzano, Pia-



Parte dello schieramento degli oltre cento gagliardetti intervenuti al raduno.

ne delle nuove stele.

Il rito religioso — durante il quale, tra le preghiere dei fedeli, è stato riservato particolare ricordo — con elencazione dei Nomi — per le 102 "penne mozze" per le quali sono state collocate quest'anno le stele — ha avuto termine con la lettura, da parte del dott. Lorenzo Daniele presidente della sezione ANA di Vittorio Veneto, della Preghiera dei Caduti in guerra.

nessuno più degli abitanti di questa valle si chiede — ha continuato il gen. Reginato — perchè nella prima domeni-

to riguardo verso i congiunti, presenti od assenti, degli Alpini che vivono una seconda vita in questo Bosco miracoloso, dove le fronde verdeggianti degli abeti si accostano al grigiore del ferro per suggerire la perennità del ricordo.

continua in 2ª pag.



# VISITE AL BOSCO

La stagione è stata propizia per le visite organizzate al Bosco delle Penne Mozze.

Il 22 maggio sono tornati numerosi alpini e familiari del

## Gruppo di Pordenone

accompagnati dal vittorioso cav. Angelo Tonon, e con ripetuta loro soddisfazione tant'è vero che sono poi intervenuti in molti, col vessillo sezionale, anche al raduno del 4 settembre.

Ugualmente ammirati dell'opera sono stati gli alpini del

## Gruppo di Camposampiero

giunti con alcuni pullman nel pomeriggio di domenica 12 giugno; hanno visitato tutto il memoriale e si sono ripromessi di tornare portando anche altri amici.

Per l'intera giornata del 19 giugno si sono fermati gli Alpini del

## Gruppo di Casella d'Asolo

venuti con numerosi familiari, e con il parroco don Orlando Berti che ha celebrato la Messa ricordando tutte le penne mozze e in particolare quelle di Casella tra cui Leonida Menegon, giovane alpino del battaglione logistico della brigata "Julia" che ha perduto la vita il 5 marzo 1981 per incidente accaduto in servizio. Il prof. Mario Altarui ha recato agli intervenuti il saluto del comitato per il Bosco.

In luglio sono arrivate numerose comitive, tra cui quella del

## Comitato A.Y.T.S. di Scorzè

e dei paesi vicini, poi trasferiti a Pianezze per la celebrazione della Giornata del Donatore.

Il 17 luglio hanno trascorso una preziosa giornata lavorativa più di cento alpini del

## Gruppo di Pieve di Soligo

accompagnati dal capogruppo cav. Paolo Gai, e che hanno contribuito a trasportare e collocare le nuove stele e per la sistemazione dei sentieri; le brave spose hanno intanto preparato un confortante rancio.

Intensa è stata pure la successiva domenica 24 luglio, per l'intervento di una quarantina di

## Visitatori di Monaco di Baviera

accompagnati dal salesiano p. prof. Adolf Heimler — docente allo Studio Teologico "Benedikt Beuern" — che al Bosco ha celebrato la S. Messa seguita con esemplare devozione da tutti i suoi connazionali.

Altra Messa (non eravamo stati sufficientemente informati della visita dei tedeschi, altrimenti si avrebbe potuto simpaticamente unificare i riti) è stata poco dopo celebrata da mons. Raffaele Pivetta per gli alpini e familiari del

## Gruppi di Colle Umberto e di Cordignano

arrivati lo stesso giorno per dare una mano anche per gli ultimi lavori di collocazione delle stele e lo sfalcio dell'erba.

A questa preziosa collaborazione agli alpini del gruppo di Cison e della sezione di Vittorio Veneto, hanno generosamente contribuito, nel corso dei mesi, alcuni gruppi delle altre sezioni della provincia.

Il tradizionale raduno degli

## Alpini del Battaglione "Uork Amba"

ed altri Alpini d'Africa, ha avuto luogo l'11 settembre con la consueta entusiasta partecipazione coordinata da Ugo Cargnello di Udine e Pietro Sperandio di Treviso; erano come di consueto presenti, con il capogruppo cav. Giovanni Fregonese, gli alpini del

**Gruppo "R. Di Giusto" di Udine Est** ai quali si sono quest'anno aggregati (ed hanno promesso di tornare in molti) numerosi soci del

## Gruppo di Remanzacco

accompagnati dal capogruppo Delio Sacavini, oltre ad aderenti alla sezione — sorta per iniziativa degli alpini di Udine, e pure intitolata a Riccardo Di Giusto, primo caduto nella guerra 1915-18 — della **Associazione Friulana Donatori di Sangue**.

La commossa commemorazione dei commilitoni caduti è stata tenuta dal ten. col. Marcello Bressan, che si è particolarmente soffermato sul ricordo degli eroi di Cheren, sottolineando l'entusiasmo e la fede che li animarono nella disperata battaglia durata quasi due mesi e che viene da tutti gli storici citata tra le più significative dell'intero conflitto.

L'oratore ha fatto un doloroso raffronto tra l'ideale che animava i combattenti e la perdita di valori che attualmente unifica la Patria; ed è col cuore ricolmo di tristezza, ha continuato, che veniamo,



Un aspetto del raduno dell'11 settembre degli Alpini d'Africa, mentre M. Altarui porge il saluto a nome del comitato.

Padre Egidio Bison — che ringraziamo per la sempre generosa frequente celebrazione di riti religiosi al Bosco delle Penne Mozze — ha presieduto la Messa all'altare della Madonna delle Penne Mozze; era il suo ultimo giorno di incarico di direttore dell'Istituto Salesiano al Castello di Cison, in quanto trasferito a Tolmezzo, terra altrettanto feconda di entusiasmi alpini.

Padre Bison ha rivolto ai presenti elevate parole di saluto, prima del termine della Messa durante la quale è pure stata recitata la Preghiera dei Caduti in guerra.

*in umiltà, in questi sacri luoghi per trovare un po' di serenità e, per quanto possibile, la fiducia in noi stessi. Ha poi detto che anche al Bosco delle Penne Mozze si addice quanto Leonida Fazi dichiarò recentemente in occasione di una visita di italiani ad El Alamein: Veniamo qui perché c'è qualcosa che altrove non si avverte, qualcosa che afferra anima e mente, e le scava, le svuota, per ricolmarle di un soffio puro che disperde piccole e grandi menzogne, ed accende il desiderio di scoprire e di sapere quanto serviamo per l'oggi e per il domani.*

## Bivacco a ricordo di Erasmo Frisacco

Donato dalla moglie Wanna Baseggio e dal figlio Carlo, è stato inaugurato il 24 luglio — a ricordo del nostro socio fondatore dott. Erasmo Frisacco, deceduto a Treviso l'11 marzo 1980 — un Bivacco fisso a quota 1853 sul Cadin di Magor, nel gruppo di Col Nudo-Cavallo (Comune di Claut), affidato alla Sezione di Treviso del Club Alpino Italiano; dotato di nove posti in brandina, con magnifico panorama sulle Dolomiti della Sinistra Piave, è stato progettato — su modello "Fondazione Berti" — dall'ing. Giorgio Baroni di Padova e costruito dalla ditta Barcellan pure di Padova. Per il trasporto è stato di prezioso ausilio un elicottero militare.

Nonostante l'impegnativo percorso, il giorno dell'inaugurazione sono giunte alcune centinaia di persone, che hanno assistito alla Messa al campo e alla benedizione dell'opera. Il dott. Roberto Galanti — presidente della Sezione C.A.I. di Treviso — ha illustrato l'importanza della realizzazione, conseguita per onorare Erasmo Frisacco e gli Alpini scomparsi nell'affondamento della nave "Galilea".

Frisacco, classe 1912, ufficiale in s.p.e. per merito di guerra, pluridecorato al valore militare, meritò pure una medaglia di bronzo al valore civile (per aver salvato un giovanetto in procinto di annegare nel Tagliamento), e si congedò col grado di maggiore dedicandosi poi ad

Marcello Bressan ha poi invitato i presenti al raccoglimento presso il vicino cippo che gli Alpini del Battaglione "Uork Amba" hanno eretto per onorare i Caduti nelle ambe africane; al cippo — che reca incastonata una croce contenente terra benedetta del cimitero degli Eroi di Cheren — è stato fatto l'omaggio floreale e osservato un minuto di silenzio.

E' seguita la visita alle altre opere del Bosco e infine, il pranzo che ha preceduto la partenza per le case per molti lontani.

La puntata della trasmissione andata in onda sul primo canale della RAI/TV il 27 settembre è stata significativamente riservata ai "Disperati di Cheren"; convenientemente illustrato, il documentario comprendeva avvincenti brani d'intervista rilasciati da alcuni protagonisti, tra cui l'amico ten. col. Marcello Bressan.

All'estensore della presente cronaca è tornato alla mente l'emblematico comportamento dell'ascaro mutilato di guerra che (la notizia risale a meno di dieci anni fa) ogni mese di presenta ad incassare la pensione presso la legazione italiana di Massaua, portando al petto la medaglia d'argento meritata combattendo a fianco delle nostre truppe nazionali. Perché, se ai combattenti italiani l'Africa è rimasta nel cuore, anche gran parte delle popolazioni dell'Eritrea, della Somalia, dell'Abissinia (e mettiamoci pure quelle di Libia) ricorderanno con gratitudine la presenza tra loro dei nostri soldati-lavoratori.

## Sezione di Genova

e particolarmente del gruppo di Recco e Golfo Paradiso — con il capogruppo Mario Bearzi — giunti al Bosco lunedì 26 settembre dopo aver partecipato, il precedente giorno, alle celebrazioni della Madonna del Don a Mestre e Venezia. Erano presenti anche crocerossine della Sinistra Piave, con l'ispettrice Vera De Zorzi, e che hanno fatto gentile omaggio di una rosa a tutte le consorti degli alpini liguri.

Tra i presenti c'erano Alberto Vianello della redazione di "Genova Alpina" e — con vari soci della Sezione di Vittorio Veneto — il generale Enrico Cirillo.

Dopo aver assistito al rito dell'alzabandiera, con il vessillo della Sezione di Genova e i gagliardetti dei suoi gruppi di Golfo Paradiso, Uscio, e Gattorna, e quello del locale gruppo di Cison, i visitatori si sono recati al monumento dove hanno deposto una corona d'alloro con la dedica "Gli Alpini della Liguria alle Penne Mozze"; raccoglimento durante l'esecuzione del "silenzio", saluto cordialissimo espresso a noi del Bosco da Mario Bearzi, e parole di benvenuto di Mario Altarui e nome del comitato e che ha poi recitato la Preghiera dei Caduti in guerra.

Parole di circostanza sono pure state indirizzate agli ospiti dal dott. Lorenzo Daniele, presidente della Sezione di Vittorio Veneto, che ha infine fatto omaggio — al rappresentante della Sezione di Genova — dell'emblema del Bosco delle Penne Mozze.



Il saluto del dott. Lorenzo Daniele — presidente della Sezione ANA di Vittorio Veneto — agli Alpini liguri; a destra il capogruppo di Recco Golfo Paradiso Mario Bearzi, e al centro il presidente del comitato per il Bosco.

Abbiamo prima detto che in quella stessa giornata c'erano al Bosco gli alpini friulani, i quali si sono trattenuti fino al tardo pomeriggio. Diciamo ora della cinquantina di alpini della

E' seguita la visita al memoriale, con illustrazioni delle varie opere da parte degli alpini di Cison, che ha destato vivissimo interesse ed apprezzamento da parte degli amici liguri.

## Offerte per il Bosco

Esprimiamo la nostra gratitudine per le seguenti generose offerte:

L. 1.843.400 dall'Associazione "Penne Mozze" fra le Famiglie dei Caduti Alpini — in memoria dei propri soci defunti Domenico Calligaro da Buia, Antonio Grespan da Treviso, dott. Luigi Reverberi da Milano, Angelo De Piccoli da Intra Verbania, dott. Giovanni Ciotti da Treviso, Giulio Dal Col da Maserada sul Piave, cav. Mario Moretti da Paese, cav. Virgilio Trentin da Colfosco di Susegana, e Maria Valeria Tormene Camerotto da Conegliano — per effettuata collocazione delle seguenti rispettive stele a ricordo di Caduti alpini onorati da soci dell'AsPeM: Maset Antonio da Corbanese di Tarzo, alpino del 7° reggimento, caduto in Croazia il 4-4-1943; Rusalen Geremia da Meduna di Livenza, artigiere del 3° regg., disperso in Russia il 31-1-1943; Da Dalt Francesco da S. Pietro di Feletto, alpino del 7° deceduto in Germania il 23-12-1943; Bertuola Girolamo da Trevignano, cap. magg. al 9° Alpini, disperso in Russia il 21-1-1943; Tesser Giobatta da S. Lucia di Piave, alpino del 6° regg., disperso in Russia il 26-1-1943; Maset Giuseppe da Corbanese di Tarzo, alpino del 9°, disperso in Russia il 21-1-1943; Vendramin Gino da Paese, artigiere del 3°, disperso in Russia il 31-1-1943; Ciprian Erminio da Susegana, alpino del 6°, disperso a Nikolajewka il 26-1-1943; e Dall'Anese Luigi da Conegliano, artigiere del

3° regg., disperso in Russia il 31-1-1943.

L. 540.000 dai gruppi ANA di Cavasagra, Vedelago, Barcon, per le stele dei compaesani Barichello Attilio, artigiere del 2° regg. art. alp., caduto a Nikitowka il 31-12-1942; Baron Natale, serg. magg. 14° comp. cannoni della "Tridentina", disperso in Russia il 31-1-1943; e Breda Erminio, alpino di sanità della "Julia", disperso in Russia il 17-1-1943 (utilizzato nel 1983 anche il contributo di L. 300.000 versato lo scorso anno dagli stessi gruppi, per l'esecuzione delle stele in ricordo di Innocente Davide e di Marconato Giulio Ade-naco);

L. 360.000 dal Gruppo di Conegliano-città, per la stele di Da Rios Sergio caporale Batt. Genio "Julia" disperso a Nikolajewka il 26-1-1943, e — con contributo della famiglia — per la stele di Marcon Igino cap. magg. al Com. Art. del Corpo d'Armata Alpino, deceduto in prigionia in Russia il 15-2-1943;

L. 334.350 da soci e familiari del Gruppo di Tarvisio (sempre ammirevoli!) in occasione della loro partecipazione al raduno del 4-9 al Bosco;

L. 210.000 a mezzo del Gruppo di Castello di Godego, per la stele di Milani Ermenegildo, art. del 3° art. alpina disperso sul Don il 31-1-1943 (L. 150.000 dai familiari del caduto al-

dalla 3ª pag.

pino Arduino Crisi, L. 14.000 da Bianca Comacchio vedova del disperso in Russia Terzo Beltrame, L. 10.000 da Vilmo Romano, L. 10.000 da Antonia Guidolin, L. 26.000 dal Gruppo di Castello di G.);

L. 200.000 da Possamai Luigina, da Mura di Cison di Valmarino, in memoria del marito Cesare alpino dell'8° disperso in Russia il 21-1-1943;

L. 180.000 da Antoniazzi Bon Maria, Codognè, per la stele del fratello Antoniazzi Renato da Colle Umberto, alpino dell'11° Raggr. Aut. del Corpo d'Armata, disperso in Russia il 16-1-1943; L. 180.000 dai familiari per la stele di Zanco Vittorio da Susseana, alpino del 7° deceduto in Germania il 4-4-1944; L. 180.000 dal Gruppo di Refrontolo per la stele del proprio disperso in Russia Callegher Angelo artiglieria del 3° regg. art. alpina;

L. 100.000 dagli Alpini del Batt. "Uork Amba", in occasione del loro raduno al Bosco dell'11-9, in memoria del loro Caduti;

L. 100.000 da N.N., quale contributo per stele dei Caduti Alpini di Treviso;

L. 50.000 da Tomio Linda, Belgio, in memoria del fratello Iginio, alpino del 6°, disperso a Nikolajewka il 26-1-1943; L. 50.000 da Cesare Frare, Revine Lago, in memoria dello zio Frare Abramo, alpino del 7° caduto nei Balcani il 18-12-1941;

L. 30.000 dal gen. C.A. Vittorio Emanuele Borsari di Parma, Padova; L. 30.000 da De Nardi Aldo di San Fior, in memoria del fratello Mariano, alpino del 7° deceduto per servizio il 24-2-1942;

L. 20.000 da Ruggio Palmio, consigliere onorario della Sezione di Vittorio Veneto, mutilato della campagna di Russia, in memoria del proprio padre Antonio Ruggio, cap. magg. al 48° Fanteria, caduto sul monte Sabotino; L. 20.000 dal Gruppo Famiglie "Penne Mozze" della Sezione ANA di Torino;

L. 20.000 da Rosa Brunet Giorgio, in memoria dei caduti alpini di Torino; L. 20.000 da Possamai Rosa, Milano, vedova dell'alpino decorato al valore militare Biz Pasquale da Cison di Valmarino, disperso in Russia il 19-1-1943; L. 20.000 da Pagotto Luigia, San Fior, vedova dell'alpino del "Val Cismon" Guerrino Salvador disperso in Russia il 21-1-1943;

L. 17.000 dal comm. Giovanni Daccò, quale contributo per stele dei caduti di Conegliano;

L. 15.000 da De Bortoli Pio Decimo, Trevignano, in memoria del fratello Antonio, alpino del batt. "Feltre", deceduto per malattia contratta in guerra;

L. 10.000 da Brombal Giovanni, Caerano S. Marco, in memoria del fratello alpino Virginio; L. 10.000 da Luigina Marengo di Torino; L. 10.000 da Casagrande Girolamo socio del Gruppo di Cison; L. 10.000 dai fratelli Cesarino e Maurizio Favalessa soci del Gruppo di Cison; L. 10.000 da Antonio Giusti, alliere del vessillo sezione di Vittorio Veneto; L. 10.000 da N.N. socio di Cison;

L. 10.000 da Maria Colvero di Vittorio Veneto, in memoria del figlio Mario, alpino del batt. "Cadore" caduto in Albania;

L. 7.000 (oltre all'iscrizione AsPeM) dalla predetta signora Maria Colvero, nell'anniversario della nascita del figlio Mario caduto in Albania, e L. 7.000 da Salton Everardo, S. Mauro Torinese, socio del Gruppo ANA di Cison;

L. 5.000 da Morellato Moder Giovanni, Modena;

L. 4.000 Zuccato Giorgio; L. 3.000 Renato Meneghel e L. 3.000 Ampepio Meneghel entrambi di Carrara San Giorgio; L. 3.000 Cosma Diego; L. 2.000 Simioni Zambon Angela, Rai di S. Polo, in ricordo del fratello caduto; L. 1.000 Riva Sante, Gaiarine.

## Nel Gruppo ANA di Cison

### LUTTI

Il Gruppo rinnova le condoglianze al socio Tiziano Perenzin, che l'8 agosto ha perduto il fratello Giuseppe.

### NASCITE

Il 3 agosto il socio Olivo Favalessa è diventato nonno dell'alpinetto Daniele Favalessa.

Altro nonno è il consigliere del Grup-

po e presidente della locale sezione Combattenti, Battista Casagrande per la nascita, avvenuta il 15 agosto, del nipotino Roberto Casagrande.

Il socio Leonildo Frozza è invece diventato bisnonno (e zio il socio Severino) per la nascita della stellina Vanessa d'Alpaos.

Felicitazioni ai genitori e parenti, ed auguri ai neonati.

**Opel TV** AUTO Sicurezza  
Economia  
Valore dell'usato

**TREVISAUTO**  
Una ragione in più  
per scegliere  
**Opel.**

**E non dimenticare  
che....**

quando compri una OPEL  
alla TREVISAUTO  
non compri solo il massimo  
della qualità tecnica, ma anche  
la sicurezza di un servizio impeccabile



TREVISO viale FELISSENT n° 58 - TEL. 0422 / 63265  
Sempre pronti a Consigliarla ed Assisterla

## CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

un istituto  
a misura  
dell'operatore



**41 sportelli**

tutti i servizi e l'assistenza  
di un moderno istituto bancario

Dal prossimo numero riprenderemo la pubblicazione dell'elenco dei Soci dell'AsPeM, con citazione del Caduto da ciascuno prescelto.



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio  
**RiSport**

di RIZZO ARMANDO & C. S.a.s.  
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582



CARTE  
**DAL NEGRO**  
TREVISO

le carte  
da gioco  
che  
hanno  
una  
tradizione

BATTISTELLA s.p.a.

**INDUSTRIA MOBILI**

del Comm.

**Alfredo Battistella & C.**

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi  
armadi guardaroba  
mobili sfusi per camere da letto  
da scapolo e matrimoniali  
e soggiorni componibili

«PENNE MOZZE»

OTTOBRE 1983

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini  
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)  
Direttore responsabile: MARIO ALTARUI

Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV 70% - 2° sem. '83